

IL CASO. Il tecnico di Grisignano, 27 anni, è sparito venerdì mattina e, da allora, nessuno dei parenti né degli amici lo ha più visto né sentito

## Alberto, un appello anche su Internet

Claudia Milani Vicenzi

La richiesta d'aiuto della sorella Federica sulla pagina Facebook: «Per favore, chi sa qualcosa su mio fratello ce lo dica subito»

martedì 08 novembre 2011 CRONACA, pagina 19



Alberto Pozzan, 27 anni, è sparito da casa venerdì scorso

Un altro giorno di ricerche, di attesa vicino al telefono e di angoscia. Da venerdì nessuno ha più notizie di Alberto Pozzan: né i suoi genitori, né la fidanzata Silvia, né i tanti amici che, in questi giorni, sulle pagine di Facebook, stanno lanciando appelli nella speranza che ritorni. LE RICERCHE. Il ragazzo, che ha 27 anni e vive con la famiglia a Grisignano, in via Roma, è sparito venerdì mattina. È stato visto in sella alla sua bicicletta dalle 7.30 alle 9.30 e poi, di lui, più nessuna traccia. Ha lasciato a casa l'auto, i due telefoni cellulari e con sé avrebbe dei contanti, bancomat e documenti. Ieri le ricerche, da parte dei carabinieri di Camisano e della protezione civile sono continuate per tutto il giorno, con l'ausilio dei cani del gruppo alpini di Lumignano, già impiegati, nei mesi scorsi, per le ricerche di Yara Gambirasio. È il terzo giorno consecutivo che Grisignano e paesi limitrofi vengono passati a setaccio. È stata perlustrata prima tutta l'area vicino alla linea ferroviaria, quindi sono stati controllati anche vecchi casolari e stabili abbandonati. Per ora, però, nessun risultato. Non ci sarebbero novità nemmeno sul fronte telematico. Del caso, infine, si sta occupando anche la trasmissione di Rai3 "Chi l'ha visto?"

LA SCOMPARSA. Alberto è uscito di casa molto presto, venerdì mattina. Quando la madre, come sempre, è andata in camera sua per svegliarlo non lo ha trovato. Mancavano un paio di jeans, una felpa grigia e, sembra, solo un paio di ciabatte. Ha lasciato l'abitazione molto silenziosamente: i genitori non hanno sentito nulla e neppure il loro cagnolino che tengono in casa: l'animale è solito abbaiare al minimo rumore, ma in questo caso non lo ha invece fatto. Il ragazzo ha preso la sua bicicletta ed è stato visto in centro a Grisignano. Testimoni riferiscono di averlo notato mentre pedalava per le vie del paese dalle 7.30 alle 9.30. Poi più nulla. Alberto lavora in una ditta di Milano come tecnico informatico: un lavoro che gli dà soddisfazioni e che lo porta a viaggiare molto in tutta Italia, soprattutto nel Nord - Est. Proprio venerdì avrebbe dovuto recarsi in due banche di Verona per aggiornare i loro software. In nessuna delle due, però, si è mai presentato. La bici è stata trovata appoggiata al muro della stazione. Se Alberto abbia preso un treno, però, non si sa. Non c'è una biglietteria, quindi nessun dipendente può dire se abbia acquistato un biglietto oppure no. A Grisignano passa un treno ogni venti minuti circa, quindi capire quale possa aver preso e, soprattutto diretto dove sembra essere impossibile.

GLI INTERROGATIVI. La famiglia Pozzan non riesce a darsi pace e, soprattutto, non riesce a capire il perché della scomparsa improvvisa. Nulla avrebbe lasciato presagire quanto accaduto e non vi sarebbero problemi tali da giustificare una sparizione improvvisa: oltre ad un buon impiego, infatti, il perito ha molti amici, tantissimi interessi, anche nell'ambito del sociale e del volontariato (collabora con alcune associazioni locali) e, soprattutto, un solido legame sentimentale con Silvia. Lui e la fidanzata hanno deciso di sposarsi e hanno fissato la data del matrimonio in primavera.



IL CASO. Si era allontanato da casa venerdì

## Alberto sta bene: per la sua famiglia è la fine dell'incubo

mercoledì 09 novembre 2011 CRONACA, pagina 17



Alberto Pozzan

Sta bene. Quando l'hanno trovato in treno era un po' confuso e disorientato, ma in buone condizioni di salute. Per la famiglia Pozzan, ieri mattina, è finito l'incubo. Alberto è stato trovato alle 7.30, sul treno per Bolzano. Quando gli agenti della polizia ferroviaria lo hanno visto lo hanno immediatamente riconosciuto. È stato accompagnato in uno degli uffici della stazione e, quindi, sono subito stati chiamati i genitori che, dopo oltre quattro giorni d'angoscia, hanno finalmente potuto tirare un sospiro di sollievo. Il giovane, perito informatico e residente a Grisignano di Zocco con la famiglia, si era allontanato da casa venerdì mattina. Era uscito prestissimo, senza portare con sé i due telefoni cellulari e senza lasciare alcun biglietto per informare che sarebbe partito. Quel giorno non si era presentato al lavoro e la sua bicicletta era stata trovata appoggiata al muro della stazione del comune. Subito erano scattate le ricerche: i genitori si erano rivolti ai carabinieri di Camisano che, guidati dal luogotenente Sartori, avevano iniziato a setacciare la zona vicina ai binari ed i paesi limitrofi. Ieri mattina il giovane è stato ritrovato. Dopo aver riabbracciato la famiglia è stato accompagnato in ospedale, per essere sottoposto ad alcuni accertamenti medici. «Rivederlo, dopo tante ore di angoscia - ha spiegato la sorella Maria Cristina - è stata un'emozione molto forte. Non abbiamo voluto assillarlo con troppe domande. Nei prossimi giorni ci sarà tutto il tempo per poter parlare con calma. Ora ci interessa sapere che sta bene e che non gli è successo niente. In seguito potrà dirci che cosa lo abbia spinto ad allontanarsi e dove sia stato». «Indubbiamente - ha concluso - Alberto non ha pensato che ci saremmo preoccupati così tanto. Forse ha agito d'impulso senza pensare alle conseguenze. Ieri era dispiaciuto soprattutto per aver causato tanta sofferenza tra le persone che gli vogliono bene». C.M.V.